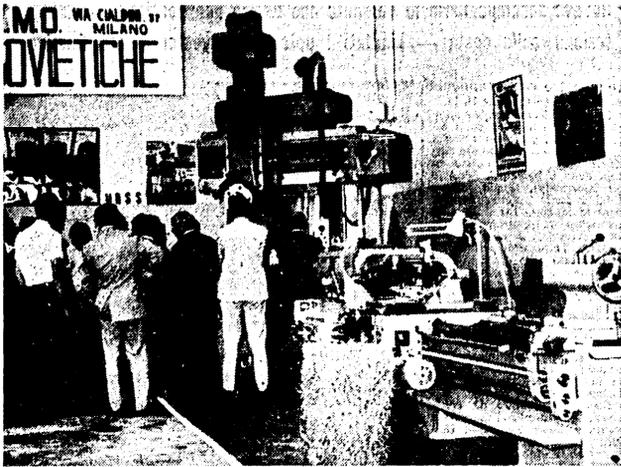


BARI: Oggi la conferenza stampa a bordo della nave sovietica «Adjaria»

La «Giornata dell'URSS» alla Fiera del Levante



Un aspetto della mostra delle macchine utensili sovietiche al padiglione della meccanica.

Non ancora conclusa la vertenza con l'INAM

Taranto: perdura la minaccia di «serrata» delle farmacie

C.I. e organizzazioni sindacali sollecitano l'intervento del prefetto

Dal nostro corrispondente TARANTO, 13

Il pericolo della cessazione dell'assistenza farmaceutica diretta per gli assistiti dell'INAM continua a preoccupare tutti i lavoratori interessati della provincia di Taranto. I titolari delle farmacie dopo che più volte hanno denunciato i gravi deficit causati dai mancati pagamenti dell'INAM sono intenzionati a risolvere definitivamente la vertenza. Del resto il tono dell'ordine del giorno stilato dall'assemblea dei farmacisti è così perentorio da far prevedere in mancanza di adeguati provvedimenti da parte dell'istituto mutualistico il passaggio all'assistenza in forma indiretta.

In risposta alla minaccia la sede provinciale dell'INAM pare si sia impegnata entro il 18 prossimo al versamento di un acconto sui crediti maturati dal maggio scorso. La notizia non ha però rassicurato i lavoratori, i quali seguono con grave preoccupazione i momenti delle trattative pronte ad intervenire energicamente qualora per essi venisse decretata l'assistenza indiretta. A tal proposito la Camera federale del Lavoro ha in più occasioni sottolineato la necessità della continuità dell'assistenza farmaceutica diretta senza alcun aggravio per i lavoratori assistiti. Intanto le Commissioni Interne delle maggiori aziende a partecipazione statale della nostra provincia, Italsider e Cantieri navali si sono recate presso la direzione dell'INAM provinciale per far presente la preoccupazione dei lavoratori nei confronti della grave decisione dell'ordine dei farmacisti.

L'INAM tramite il suo direttore avrebbe dichiarato che motivi di fondo della controversia con i titolari delle farmacie dovranno ancora essere risolti. Pertanto le Commissioni Interne hanno invitato tutti i lavoratori a rimanere vigili per essere pronti a respingere ulteriori eventuali minacce alla assistenza mutualistica. Anche la FIL-LEACGIL ha emesso un comunicato nel quale si legge «che la paventata minaccia dell'Ordine provinciale dei titolari delle farmacie se attuata apporterebbe ulteriori e gravissimi disagi agli assistiti per cui si ripropone con forza la necessità più volte sottolineata di un sistema unico sanitario». Il comunicato conclude esprimendo viva indignazione per il ripetersi di queste minacce ed invita il prefetto e le autorità locali a prodigarsi con ogni mezzo per scongiurare il prospettato pericolo.

Mino Fretta

COSENZA

Ancora grave la situazione assistenziale

Il compromesso provvisorio con i farmacisti - Il caos dell'INAM - Anche i medici in agitazione

La ferma decisione della CGIL di chiamare i lavoratori alla lotta e di attuare lo sciopero generale in tutta la provincia, ha indotto l'INAM a più miti consigli. La direzione generale del massimo istituto mutualistico italiano ha stanziato la somma di trecento milioni di lire a favore dei farmacisti cosentini che hanno subito interrotto la serrata riproponendo l'erogazione diretta delle medicine ai lavoratori malati. Di fronte al parziale accordo raggiunto tra l'INAM e i farmacisti la CGIL ha revocato la azione di sciopero generale già proclamata per domani. La crisi che travaglia il settore dell'assistenza mutualistica è però lungi dall'essere risolta col precario compromesso raggiunto dall'INAM ai farmacisti, sugli ottocento che questi ultimi vantano in credito dall'istituto mutualistico, servono soltanto a rinviare di qualche settimana il problema: tra una ventina di giorni saranno nuovamente al punto di prima giacché a quella data, come del resto precisa un comunicato diffuso dal consiglio direttivo dell'Associazione farmacisti propri etari, il debito dell'INAM «sarà ancora molto pesante nei riguardi dei farmacisti della provincia di Cosenza».

A ciò si aggiunge l'agitazione dei medici i quali, tra generici, specialisti e ospedalieri hanno finora accumulato sull'INAM un credito di seicento milioni. Anche i medici, lo hanno detto essi stessi con chiarezza, sono stanchi di questo stato di cose, della «cronica situazione di disordine» che regna nell'INAM e so pertanto, entro venerdì prossimo non saranno pagati anch'essi sospendendo la assistenza diretta; in conseguenza chi vorrà farsi visitare dovrà pagare di tasca propria.

Il pericolo che nelle prossime settimane i lavoratori debbano continuare a pagare le conseguenze della situazione fallimentare e caotica in cui versa l'INAM è certo sfuggito alla CGIL che pur revocando lo sciopero generale ha ancora una volta denunciato il permanere di una situazione «sempre densa di incognite per la massa dei trecento ottantamila mutualisti della provincia di Cosenza» ribadendo con forza la necessità di una politica di riforma che realizzi «un sistema unitario di sicurezza sociale per tutti i lavoratori, che parta dalla nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche».

La CGIL ha richiamato inoltre l'attenzione degli organi di governo e degli enti mutualistici in particolare dell'INAM sulla esigenza «che si faccia fronte e con continuità a tutti gli impegni derivanti dalle concessioni vigenti con i farmacisti proprietari e con la classe medica».

La parte dell'esposizione sovietica alla 31ª edizione della Fiera del Levante, che più interessa gli operatori economici e i visitatori, è rappresentata dai macchinari utensili esposti al padiglione della meccanica. Le macchine sono esposte dalla SAMO, agente per l'Italia dell'ente di Stato per le macchine utensili Stankomimport. In un ampio padiglione sono esposte e funzionanti un gruppo di macchine utensili, tra esse ve n'è una che pesa ben centocinquanta quintali. In Italia grandi industrie ed enti si avvalgono della prestazione di questi colossi della macchina - ve ne sono in funzione perfino di duecentosessantatuntonnellate - che nonostante le loro molli sono dei veri e propri giganti.

Italo Palasciano

SARDEGNA

Protesta contro gli aumenti ferroviari

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 13

Il Comitato regionale dei trasporti della CGIL, riunito a Oristano, ha eletto una vibrante e decisa protesta contro la decisione del governo di aumentare le tariffe ferroviarie a partire dal 1. ottobre.

L'aumento - si legge in un comunicato - «graviterà principalmente sui lavoratori e non potrà che incidere negativamente sul costo della vita». Il problema delle tariffe particolarmente onerose per i viaggiatori sardi rispetto a quelli del continente dovrà essere affrontato dalla prossima conferenza regionale dei trasporti in modo da far valere il principio che i cittadini dell'Isola devono essere posti su un piano di parità con quelli delle altre parti d'Italia.

A tale principio devono essere adeguati le tariffe per il trasporto delle persone e delle merci da e per la Sardegna. Dopo un esame delle lotte che hanno investito il settore, il Comitato ha ribadito che le azioni sindacali immediate della categoria hanno messo in evidenza le scelte prioritarie e gli obiettivi che la CGIL dovrà sostenere in occasione della conferenza regionale dei trasporti, fissata per la prima decade di ottobre, secondo un impegno assunto dal presidente della Giunta.

La posizione del sindacato è di sostenere lo sviluppo del sistema collettivo di trasporto, nel quadro del piano di rinascita e su basi pubbliche, partendo da principi di economicità sociale e non di economicità aziendale. Questi principi già patrimonio dei lavoratori del settore, dovranno essere ora popolarizzati per giungere alla conferenza con un movimento di opinione e di lotta, se necessario, che ne imponga l'accoglimento.

VASTA ECO IN TUTTO IL MATERANO

LA PROTESTA DI IRSINA



IRSINA, 13

Vivissima è ancora l'eco in tutto il Materano per la grande giornata di protesta, di cui è stata protagonista l'intera cittadinanza di Iršina, contro l'indifferenza delle autorità governative verso i gravi problemi che assillano la cittadina.

Allo sciopero generale di protesta, proclamato dalla Camera del Lavoro e dall'Alleanza dei contadini, avevano partecipato tutte le categorie produttive, dai lavoratori delle campagne ai commercianti, agli artigiani, agli edili, agli impiegati. Un immenso corteo (come si vede nelle due foto) aveva attraversato le vie cittadine reclamando l'inizio immediato dei lavori per far fronte alla disoccupazione. È stato sollecitato l'inizio della costruzione della diga sul fiume Basentello, la cui realizzazione, oltre a dare lavoro a centinaia di disoccupati, assicurerebbe l'irrigazione di oltre quindicimila ettari di terra.



LUCERA

Unanime protesta del Consiglio comunale contro la soppressione della ferrovia per Foggia

Sciopero in un cantiere della Pertusola

CAGLIARI, 13
Le maestranze del cantiere di Buggerru, della società Pertusola, hanno scioperato oggi per 24 ore in segno di solidarietà con i minatori di Su Zurfuru.

La settimana scorsa le maestranze di quest'ultima miniera sono state punite per aver scioperato in quanto intendevano protestare contro alcuni provvedimenti disciplinari presi dalla direzione verso un loro compagno. La Federazione provinciale dei minatori aderente alla CGIL ha inviato un telegramma all'assessore regionale al lavoro on. Giagu, sollecitando il suo intervento.

Una delegazione, guidata dal sindaco, sarà ricevuta oggi dal ministro dei Trasporti - Il provvedimento in vigore dal 22

FOGGIA, 13

Il Consiglio comunale di Lucera, riunitosi d'urgenza ieri sera, ha riaffermato la sua opposizione alla soppressione del tratto ferroviario che collega la cittadina del Sub Appennino con il capoluogo. Il servizio ferroviario, infatti, tra Foggia e Lucera, verrà sospeso a partire dal 22 settembre come comunicato dal ministero dei Trasporti. Il Consiglio ha lungamente discusso il grave problema e i disagi che tale soppressione procurerebbe alla economia cittadina in quanto a soffrirne e a farne le spese saranno unicamente i lavoratori che per diverse ragioni sono costretti ogni mattina a doversi recare nel capoluogo.

La cittadinanza lucerina è allarmata per questa difficile situazione che metterà in forse lo sviluppo del paese perché la mancanza di un collegamento efficace come quello della ferrovia si farebbe notevolmente sentire.

Ciò anche per il fatto che l'ampliamento della statale n. 17, sulla quale dovrebbe esercitarsi il servizio ferroviario dei viaggiatori, dovrebbe aver luogo con notevole ritardo. La capacità attuale della statale 17 è insufficiente ad assorbire l'aumento del traffico che vi sarà senz'altro con la soppressione del tronco ferroviario.

Il Consiglio comunale ha alla unanimità approvato l'invio di un telegramma al ministro Scalfaro con il quale si chiede la sospensione del provvedimento. Domani una delegazione comunale, capeggiata dal sindaco compagno Giuseppe Papa, si porterà a Roma per illustrare al ministro dei Trasporti l'esigenza espressa da tutta la cittadinanza lucerina perché non si proceda per il 22 settembre alla soppressione della Foggia-Lucera e viceversa.

ALGHERO

NECESSARI I LAVORI DI AMPLIAMENTO DELL'AEROPORTO

Dal nostro corrispondente

ALGHERO, 13
L'aeroporto civile di Alghero (Fertilia) è da anni in costante fase di sviluppo sia come scalo aereo, collegato come è ormai con quasi tutte le nazioni d'Europa, sia come movimento dei passeggeri. Anche il trasporto merci, conferma tale situazione di crescita per cui lo scalo necessita di essere sempre più strutturalmente riadattato in ogni aspetto dei suoi servizi dalla grande importanza che sta assumendo come aerostazione di primaria importanza, non soltanto in quanto è lo scalo aereo del Nord Sardegna, ma per lo sviluppo del turismo, per l'arrivo di operatori, per lo stesso sviluppo del commercio, industria e di altre attività sarde.

Se sono vere certe voci che circolano in città, un progetto, molto importante per l'importo di oltre 700 milioni è naufragato per colpa della solita... burocrazia. Ma se fosse vero questo (purtoppo qualcosa di verità esisterebbe, visto che le opere non sono ancora iniziate), vi sarebbe di mettere alla berlina, non soltanto la burocrazia, ma lo stesso sistema di come operano i vari ministeri, dato che tutti i tecnici che sono stati a visitare l'aerostazione, compresi ministri, sottosegretari, ecc., sono tutti rimasti d'accordo che è necessario adeguare le strutture aeroportuali dell'aeroporto civile di Alghero (Fertilia) alle aumentate esigenze del traffico, soprattutto nel periodo estivo.

Esiste da tempo un progetto di costruzione di nuovi impianti moderni, per meglio funzionalizzare tutti i servizi dell'aerostazione civile. Tutto sembra pronto, ma come spesso avviene, manca soltanto l'ultimo timbro, l'ultimo visto, per dare inizio alle opere richieste. Proprio questo parere definitivo e determinante, a quanto pare, non viene dato con la massima celerità. Così niente viene fatto, per apporare tutti quegli miglioramenti richiesti dagli operatori, dai passeggeri, dai turisti, ecc., compresi dagli esperti, perché lo scalo e la stessa aerostazione civile possono ottenere l'attuazione delle opere ritenute necessarie.

Raimondo Usai

Bari: la Festa dell'Unità al CEP



BARI, 13. - Per la prima volta al quartiere Cep di Bari si è svolta, nei giorni scorsi, la festa dell'Unità a cui ha partecipato l'intero quartiere che conta 15.000 abitanti. I compagni della Sezione del Cep hanno raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione